



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Giugno 2019

L'UDIENZA

Autodifesa di Moscato

«Ho subito minacce non tollero l'affronto del timbro mafioso»

Processo. L'ex sindaco: «Non parlo di incandidabilità ma di moralità: mi autosospendo fino alla sentenza»

GIUSEPPE LA LOTA

«Non si tratta di incandidabilità ma di moralità. Fino a quando non risolverò il processo non mi candiderò a nessuna elezione e non indosserò la toga per rispetto delle istituzioni». Dichiarazioni spontanee forti e piene di pathos, quelle di Giovanni Moscato dinanzi al collegio giudicante composto dal presidente Biagio In-sacco, a latere i giudici Fabio Montalto e Massimo Pulvirenti, che dovranno decidere la candidabilità o meno dei soggetti che sarebbero stati causa dello scioglimento del Consiglio comunale di Vittoria. Il collegio ha ascoltato le tesi difensive di Moscato, degli avvocati e si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

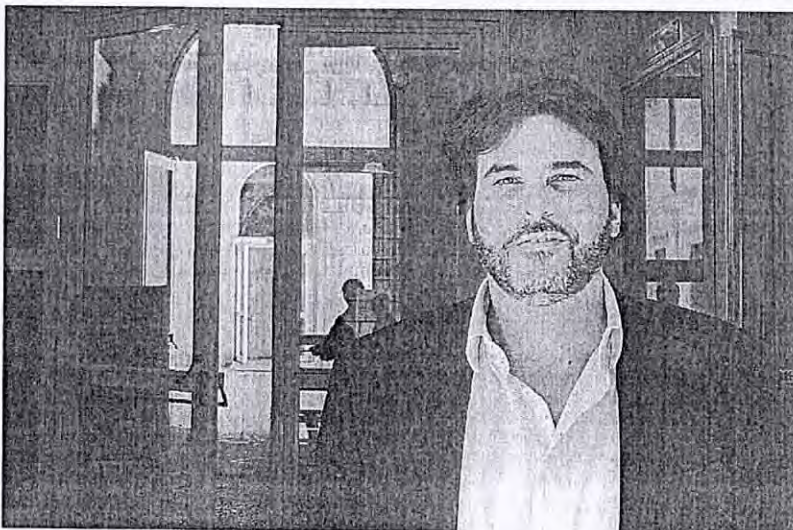
Sarà questa, la sentenza sulla incandidabilità, la prima di altre previste il 3 luglio (al Tar del Lazio che dovrà valutare la legittimità dello scioglimento del Consiglio comunale) e il 30 settembre, data fissata per l'udienza dinanzi al gup di Catania, che dovrà giudicare l'ex sindaco Moscato e l'ex consigliere comunale Francesco Cannizzo, i soli che hanno scelto il rito abbreviato.

Ieri la prima tappa, cominciata con la presentazione da parte dell'avvocato Carlo Pietrarossi di una sentenza del Tribunale di Catania che ha dichiarato tutti candidabili i soggetti coinvolti in un caso simile a quello di Vittoria. L'arringa difensiva dell'ex sindaco Moscato, cominciata alle 12 in punto, è finita mezz'ora dopo. Poi s'è difesa pure l'avvocato Va-

leria Zorzi, ex assessore, che ha parlato anche per gli ex colleghi di Giunta Daniele Scrofani, Francesco Vinciguerra e Gianluca Occhipinti. A seguire l'avvocato Roberto Russo Morasoli, difensore degli ex assessori Daniele Barrano e Andrea La Rosa; quindi l'avvocato Giuseppe Seminara, difensore di Francesco Cannizzo, e infine l'avvocato Carlo Pietrarossi che ha ampliato i concetti già anticipati dal suo assistito Giovanni Moscato. Gli altri imputati per i quali è stata chiesta l'incandidabilità, Fabio Nicosia e Rosario Dezio, non erano presenti in aula.

Fabio Nicosia ha fatto pervenire una nota con la quale contesta ogni addebito. Manca da questo gruppo il nome dell'ex sindaco Giuseppe Nicosia, dichiarato candidabile nell'udienza del 12 aprile scorso. Il Tribunale di Ragusa ha preso per lui una posizione diversa da quella della Procura della Repubblica: il procuratore Fabio D'Anna aveva confermato la richiesta di incandidabilità e lo stesso aveva fatto l'avvocato dello Stato Angelo Nicotra. Per Nicosia è stata esclusa «la configurazione di un'ipotesi di litisconsorzio necessario (istituto del diritto processuale

IL PUNTO. Nella sua conclusione l'avvocato Pietrarossi ha sostenuto che il Consiglio comunale è stato sciolto senza avere letto e studiato gli allegati presentati. Un'attenta lettura di tutti gli allegati non avrebbe portato allo scioglimento. La Procura delle Repubblica e l'avvocato dello Stato hanno invece ribadito l'incandidabilità dei soggetti coinvolti nella vicenda giudiziaria. Il Tribunale collegiale ha chiuso l'udienza riservandosi di decidere nei prossimi giorni. Il 3 luglio, intanto, è attesa la sentenza del Tar Lazio.



quando in un processo vi siano più attori (attivo) o più contenuti (passivo) o più attori e più convenuti (misto)». Secondo il Tribunale non va disposta l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Giuseppe Nicosia (che peraltro neppure rivestiva la qualifica di amministratore all'epoca dei fatti che hanno portato allo scioglimento del Comune di Vittoria), «atteso che il ministero ricorrente non lo ha citato in giudizio nel termine assegnato col decreto del 31 gennaio 2019, né ha chiesto di essere rimesso in termini (rimanendo a tal fine irrilevante sia il parere espresso dal pubblico ministero l'1 ottobre 2018, che la conseguente istanza formulata dal medesimo ufficio all'udienza del 10 aprile 2019).»

Ieri, invece, è stato appunto il giorno di Moscato, che ha chiesto e ottenuto di essere ascoltato dal Tribunale collegiale. L'ex sindaco ha ripercorso con un crescendo impressionante tutte le tappe della sua breve sindacatura sostenendo di essere stato «vittima di minacce e intimidazioni di soggetti criminali al punto da avere avuta assegnata da parte della Questura la vigilanza dinamica». Temi che Moscato ha bene in mente. Avvenimenti e accuse che sono passati nella sua mente in ogni ora del giorno e della notte; temi che gli hanno tolto il sonno e la serenità. Ecco perché al di là della candidabilità o meno, l'ex sindaco ha scelto il rito abbreviato col proposito di uscire dal processo prima e meglio possibile.

«Accetto e non temo lo sguardo cagnesco dei mafiosi- ha detto ai giudici- ma non posso accettare che i cittadini mi dicano che sono mafioso».

Moscato, sindaco in carica dal 21 giugno 2016 al 28 luglio 2018, ha suddiviso in capitoli la vicenda giudiziaria che lo riguarda elencando con lucidità fatti e date. «In 15 mesi avrei dovuto risolvere i problemi irrisolti da 40 anni? Eppure, al mercato ortofrutticolo in poco tempo ho fatto delle rivoluzioni con l'approvazione del nuovo regolamento». Incandescente anche l'argomento rifiuti, più volte citato nella relazione di scioglimento. «Ho avuto un incontro con il prefetto dovendo decidere il da farsi in pochi giorni e lo stesso prefetto mi ha consigliato di prorogare il rapporto di lavoro. La E.F. srl era l'unica ditta che aveva partecipato al bando, tra quelle della "white list". Ho licenziato un dirigente e sostituito il segretario generale»

Tribunale

Vittoria, l'udienza sull'incandidabilità

L'ex sindaco Moscato si difende: «Condotta lecita nella mia breve gestione»

Giada Drocker

VITTORIA

Si è tenuta ieri l'udienza davanti al Tribunale di Ragusa, presidente In-saccò, a latere Pulvirenti e Montalto (relatore) sull'incandidabilità o meno di 12 persone: si tratta dell'ex sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, della sua giunta e di tre consiglieri comunali. Questione che trova origine dallo scioglimento del Comune per mafia. I soggetti interessati dal pronunciamento (il Tribunale si è riservato la decisione) sono l'ex sindaco Giovanni Moscato, gli ex assessori Andrea La Rosa, Maria Giovanna Cosentino, Daniele Scrofani Cancellieri, Paolo Nicastro, Gianluca Occhipinti, Valeria Zorzi, Alfredo Vinciguerra, Daniele Barrano ed i tre ex consiglieri comunali Fabio Nicosia, Rosario Dezio e Francesco Cannizzo. Il ministero dell'Interno attraverso l'Avvocatura di Stato ha insistito nelle richieste già formulate dall'avvocato Raffaela Barone richiedendo la incandidabilità per tutti, e la Procura di Ragusa con il procuratore Fabio D'Anna si è espressa sulla stessa linea.

Il Tribunale non ha accolto la richiesta di integrazione del contraddittorio anche per Giuseppe Nicosia, sollecitata da Procura e Avvocatura distrettuale. L'ex sindaco Moscato ha consegnato una lunga relazione con 1.500 pagine di allegati chiedendo giustizia e giudizio. La sintesi verbalizzata dell'intervento di Moscato che ha a lungo sviscerato ogni punto con un'appassionata autodifesa è che «oltre alla relazione già prodotta, intendo precisare che contrariamente a quanto si assume nella relazione prefettizia—ha

dichiarato Moscato—, la condotta tenuta nel corso della breve sindacatura, è stata lecita sia nel settore della gestione dei rifiuti, che del mercato ortofrutticolo. Per quanto riguarda i rifiuti, sono stato il sindaco che per la prima volta ha indetto una gara pubblica e non ho certamente nulla da incolparmi se ha partecipato solo una ditta poi ritenuta in odore di mafia. Per quanto riguarda la gestione del mercato ortofrutticolo, contrariamente a quanto si afferma nella relazione prefettizia, ho proceduto alla emanazione del regolamento, atto che ha avuto effetto limitante con riguardo ai controlli e all'ingresso nel mercato di soggetti indesiderati. Per quanto non precisato mi rimetto al contenuto dei documenti in atti. Non ho mai intrattenuto rapporti con soggetti della criminalità organizzata. Sono indagato per corruzione elettorale e ho ricevuto semmai minacce da soggetti della criminalità organizzata tanto da essere sottoposto a vigilanza dinamica dalla questura. Per il reato di corruzione elettorale ho chiesto il rito abbreviato e l'udienza è già fissata il 30 settembre davanti al gup di Catania». (*GIAD*)



Relazione. L'ex sindaco di Vittoria Giovanni Moscato

POZZO BOLLENTE



IL CENTRO DI COMPOSTAGGIO

Aggiudicati i lavori per attivare l'impianto

DANIELA CITINO

Sono quindici gli impianti di compostaggio in Sicilia ai quali è demandato il compito di trasformare i rifiuti in organici facendone una risorsa da spendere in campo agricolo. Tra questi, due sono in provincia e più precisamente uno è sito a Ragusa nella Cava dei Modicani, l'altro a Vittoria in contrada Pozzo Bollente ma i loro destini sono stati identici sino a quando nell'ottobre scorso quello ragusano, inaugurato alla presenza dello stesso governatore siciliano, ha cominciato ad essere attivo con la prospettiva di vedervi conferiti 70 mila tonnellate di rifiuto organici. Tuttavia per quello di Pozzo Bollente potrebbe esserci la svolta con l'aggiudicazione dei lavori di ripristino e potenziamento dell'impianto di compostaggio della frazione organica per un importo di quasi 4 milioni di euro e un cronoprogramma che prevede la consegna dell'opera entro un anno: "Prosegue il lavoro del governo Musumeci: un decisivo passo avanti" annuncia Giuseppe Alfano, coordinatore provinciale di Diventerà Bellissima.

VITTORIA

Progetto antibullismo predisposto dall'Asp

● Sarà presentata domani, alle 11, nella Sala delle Capriate (convento dei Frati Minori), a Vittoria il progetto Cuori violenti, predisposto dal pedagoga dell'ambulatorio anti-bullismi dell'Asp di Ragusa, Giuseppe Raffa. Il progetto è stato realizzato attraverso dei questionari distribuiti nelle scuole. Domani lo stesso Raffa e lo statistico Giovanni Macca presenteranno i risultati del progetto. (*FC*)

.....

VITTORIA

Sviluppo Ibleo: le strade cittadine sono un disastro

● La rete viaria cittadina di Vittoria versa in condizioni precarie. Lancia l'allarme la segreteria di Sviluppo Ibleo, il movimento politico guidato da Andrea La Rosa e Biagio Pelligra. «Chiediamo di sapere quando si interverrà in maniera decisa. Conosciamo le difficoltà di bilancio dell'ente, ma chiediamo una programmazione che scongiuri situazioni ancora più disastrose». (*FC*)

Riciclaggio in famiglia con una girandola di scatole cinesi

GDF. In carcere Raffaele Donzelli, il padre Giovanni e la collaboratrice Claudia Fois ai domiciliari

Nuovi guai giudiziari per gli imprenditori vittoriosi Donzelli padre e figlio. Il figlio Raffaele è finito in carcere, il padre Giovanni e la collaboratrice Claudia Fois sono invece agli arresti domiciliari. I provvedimenti sono stati eseguiti dalla Guardia di finanza di Gela in seguito alla richiesta della Procura accolta dal gip presso il tribunale nisseno. I reati contestati ai Donzelli sono bancarotta fraudolenta e auto riciclaggio. Nella strategia illecita che avrebbe provocato il fallimento, anche un'autovettura di lusso, una Ferrari F430 Spider del valore di 50.000 euro, venduta all'estero. Le indagini condotte dal capitano Giuseppe Gradillo hanno coinvolto queste società riconducibili ai Donzelli: la Sidi srl, fallita nel febbraio 2017; la Sidi srls, la Iblea plast srl e 11 società satelliti.

Contestualmente alle ordinanze è stato eseguito anche il sequestro della Iblea Plast, operante nel Vittoriese, posta in amministrazione giudiziaria. L'indagine è scattata in seguito all'approfondimento investigativo di diverse vicende societarie: i Donzelli e la Fois avrebbero avviato un comportamento criminoso finalizzato a provocare il dissesto della loro società originaria, dichiarata fallita dal Tribunale di Gela nel febbraio 2017, distraendone i beni e l'intero complesso aziendale, attraverso continui passaggi a nuove società - anch'esse poi insolventi ed indebitate - con l'intento di continuare l'attività e lasciare i creditori, tra i quali lo Stato, senza alcuna possibilità di rivalsa.

Secondo l'accusa il piano attuato dai Donzelli parte dalla società dichiarata fallita, la Sidi srl con sede a Nisemi, e ha coinvolto altre undici "società satelliti", caratterizzate tutte da una breve vita aziendale e rappresentate



in breve

SALA DELLE CAPRIATE

Le tesi di laurea sulla città

d.c.) Una tesi sulla città è un altro dono fatto alla sua storia e alla sua identità. E alle 19,30 di oggi presso la Sala delle Capriate del Convento dei Frati Minori ci sarà la cerimonia di consegna delle borse di studio ai laureati che hanno discusso la loro tesi di laurea sulla città di Vittoria. A conferire il riconoscimento saranno i commissari straordinari del Comune, Filippo Dispenza, Giobanna Termini e Gaetano D'Erba, assieme ai componenti della giuria che ha selezionato le tesi partecipanti al bando. Una iniziativa che suscita interesse.

IL JAZZ IN CENTRO STORICO

Se la musica sposa l'arte

d.c.) Il Vjf scalda i motori per un altro effervescente fine settimana. Si inizia nuovamente domani venerdì 7 giugno alle 19 e la location sarà quella del chiostro del Convento delle Grazie che ospiterà il concerto di Jacopo Ferrazza Trio. Insieme al jazz ritorneranno anche le tante e belle mostre che fanno da cornice al Vittoria Jazz Festival. A Spazio Gucciardello, ad esempio, c'è l'arte di Benedetto Poma, all'Ace troverete quella sugli Ipparini, ovvero gli artisti vittoriosi di prima e seconda generazione e ancora Giulio D'Anna alla Galleria Edonè.

IL PROGETTO

Antibullismo, i dati dell'Asp

d.c.) "Cuori violenti", il progetto dell'osservatorio Antibullismo Asp di Ragusa, mostra e analizza i suoi risultati finali. Il report, che offrirà una speciale lente sul problema devianza giovanile, sarà illustrato dal pedagogista Giuseppe Raffa alla presenza dei commissari straordinari, Gaetano D'Erba e Filippo Dispenza e dello statistico Giovanni Macca. Quest'ultimo ha curato la lettura tecnica dei questionari che sono stati distribuiti dal pedagogista nelle scuole. L'appuntamento si prefigge di fare luce su un fenomeno problematico.

da "teste di legno", con una sola finalità, aggirare l'Erario ed i creditori.

Gli accertamenti hanno evidenziato come la prima società niscemese coinvolta, costituita nel 2008, e da ultimo una vittoriese, nata invece nel 2013, siano state oggetto di vicende gestionali poco limpide. La società fallita, infatti, operante nel settore del recupero e trasformazione di materiali plastici, già nei primi anni di vita aveva iniziato ad accumulare ingenti debiti nei confronti dell'Erario e dei creditori, complessivamente poi ammontanti a 11 milioni di euro. Successivamente, con una serie di manovre ritenute "truffaldine", si è assistito ad un continuo passaggio ad altre società del principale ramo aziendale riguardante i macchinari e le attrezzature utilizzate per la lavorazione della plastica, nonché dell'Autorizzazione Unica Ambientale, indispensabile per operare nel campo del recupero e riciclo di rifiuti speciali non pericolosi, in questo caso derivati della plastica.

Questi continui "rimbalzi di cessionari", partendo dalla società niscemese fallita, si sono conclusi con l'ultima costituzione della società vittoriese oggetto di sequestro. Secondo le prove raccolte dai finanziere, le indagini hanno permesso di riconoscere in capo agli arrestati un reimpiego del profitto del reato, inteso come il riutilizzo dell'insieme di beni e servizi facenti parte dell'impresa fallita, nella società vittoriese sottoposta a sequestro, configurando così l'autoriciclaggio.

I Donzelli nel 2016 sono stati protagonisti della vicenda giudiziaria che aveva portato al sequestro e al dissesto della Sidi, azienda dedicata allo smaltimento della plastica dismessa dalle serre, sita in contrada Mazzara.

ARTI MARZIALI

Panagia sempre al top conquistato il bronzo



Il ventenne karateka vittoriese Giuseppe Panagia (nella foto), continua con la sua impressionante progressione tecnica a conquistare medaglie nel Kata. A Istanbul, il 18 e 19 maggio scorso si è svolta la seconda tappa del circuito internazionale Serie A, una competizione difficile e impegnativa che ha visto gareggiare più di 1800 atleti provenienti da tutto il mondo e che ha messo in evidenza l'atleta ibleo che vestendo la maglia azzurra insieme a Gallo e Iodice ha conquistato la medaglia di bronzo battendo nettamente in finale la formazione iraniana con il punteggio di 25,74 a 24,54. "Siamo soddisfatti del risultato ottenuto - commenta Panagia - anche se potevamo fare meglio, ma siamo sulla buona strada l'intesa e la sincronizzazione migliorano sempre di più, bisogna lavorare duramente e ci faremo trovare pronti nei prossimi appuntamenti". Panagia appena rientrato in Italia, ha poi partecipato al campionato Italiano Universitario Senior che si è svolto a L'Aquila sabato 24 maggio dove ha conquistato un ottimo secondo posto portando a casa una meritata medaglia d'argento migliorando il terzo posto conquistato a Campobasso nel 2018. "Sono particolarmente felice - racconta Panagia - dal mese di aprile sono un atleta delle Fiamme Oro (Polizia di Stato) e questo è il primo podio con questa fantastica e prestigiosa divisa. Ho ancora tanto lavoro da fare ma sono sulla buona strada". Precedentemente, l'atleta vittoriese aveva conquistato l'oro in coppa Italia. Il karateka ibleo dopo aver conquistato la medaglia di bronzo ai recenti campionati mondiali di Madrid aveva infatti concluso la stagione 2018 sbaragliando gli avversari e conquistando a Ostia la medaglia d'oro in coppa Italia U21 di Kata, una nuova competizione per atleti tra i 17 e i 21 anni. Panagia ha letteralmente dominato uno per volta gli avversari, battendo al primo incontro il laziale Antonio Masuzzo, nel secondo il veneto Enrico Pizziolo, nel terzo il laziale Andrea Sperati, nel quarto incontro il campano Carmine Villano, in semifinale l'atleta laziale delle fiamme oro Mirko Barreca e in finale con un netto 3-0 il lombardo Giulio Sembinelli.

MICHELE FARINACCIO